

**ARTE IN ATRIO** È in corso allo Spazio Tiziano Zalli di Lodi "Antropocene", nella quale l'autrice consolida il suo legame con la natura  
**Daniela Gorla e la "Grande Madre", una riflessione sul futuro del pianeta**

■ "Antropocenecontro" è il titolo scelto da Daniela Gorla per sintetizzare il messaggio della sua personale presso la sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi allo Spazio Tiziano Zalli, per la serie "Arte in Atrio" curata da Mario Quadraroli. Se l'indagine dell'autrice cremonese continua dal 2012 ad avere come punto focale la tematica delle "Grandi Madri", la mostra inaugurata nello scorso settembre e visitabile fino alla fine di ottobre trova sull'argomento una nuova percorrenza espressiva nella realizzazione di disegni a carbone su carta riciclata: pagine di libri e giornali, che interagiscono espressivamente con i segni tracciati attraverso un mezzo di antichissimo uso, e tratto dalla natura, come il legno carbonizzato.

Una scelta non casuale per la Gorla, che nei numerosi interventi di "Art in Nature" e nelle installazioni "site specific" realizzate in tanti spazi italiani e principalmente nel Lodigiano, continua a diffondere le sue riflessioni sul futuro del Pianeta. Simbolo della sacralità



Sopra Quadraroli, Ezio Rana e Daniela Gorla, a lato alcuni visitatori (Borella)

della natura che non cessa di abbracciare l'umanità dimentica della sua difesa, la "Grande Madre" ha sembianze la cui genesi si ritrova nelle primordiali immagini della fecondità femminile; le sue raffigurazioni si modificano nella relazione con il mezzo utilizzato, dal legno all'erba al terreno e all'acqua; e soprattutto con il luogo nel quale si collocano, da cui l'autrice preleva materiali autoctoni che entrano

a far parte dell'opera, a sua volta accolta senza forzature nell'ambiente al quale i materiali torneranno.

Antropocene: l'attuale epoca geologica segnata dalle modifiche territoriali, strutturali e climatiche causate dall'uomo; ma in una realtà, riflette la Gorla costruendo le sue opere di accentuato aspetto concettuale, «lontana da quella universale che accomuna tutti gli

abitanti, viventi e non, della Terra». La complessità della sua ricchezza di esseri umani, animali, piante, pietre e acqua, è stata spesso sintetizzata anche attraverso i linguaggi della "digital art", mentre visibile in mostra è la documentazione fotografica delle numerose opere firmate in natura dall'autrice, diplomata in pittura all'Accademia di Brera e insegnante al liceo artistico di Cremona.

Cuore e sostanza della personale sono però i disegni, una sequenza di pagine in bianco e nero di studi e appunti grafici, assimilabili a

primordiali graffiti suggeriti dalle morfologie della terra, e dall'osservazione di forme ed elementi; senza intenti descrittivi i gesti e i segni che li traducono nelle suggestioni del carbone, e dai quali prendono vita dialoghi, idee e progetti. ■

**Marina Arensi**

**Daniela Gorla**

Antropocenecontro  
 Fino al 30 ottobre nella sede della Fondazione Bipelle, Spazio Tiziano Zalli, via Polenghi Lombardo, Orati; da lunedì a venerdì, 9.30-12.30 e 15-16.30